

D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

QUESTO DECRETO STABILISCE, (IN BASE ALL'ART. 13 D.LGS. N.626/94) I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO ED INDICA LE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ANTINCENDIO DA ADOTTARE.

IL D.L. ADOTTA LE NECESSARIE MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO AD ECCEZIONE DI AZIENDE PARTICOLARI PER I LUOGHI DI LAVORO OVE SONO OCCUPATI MENO DI 10 DIPENDENTI



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO.

DEFINIZIONI

PERICOLO DI INCENDIO: PROPRIETÀ O QUALITÀ INTRINSECA DI DETERMINATI MATERIALI/ATTREZZATURE O DI METODOLOGIE/PRATICHE DI LAVORO O DI UTILIZZO DI UN AMBIENTE DI LAVORO, CHE PRESENTANO IL POTENZIALE DI CAUSARE UN INCENDIO;

RISCHIO DI INCENDIO: PROBABILITÀ CHE SIA RAGGIUNTO IL LIVELLO POTENZIALE DI ACCADIMENTO DI UN INCENDIO E CHE SI VERIFICHINO CONSEGUENZE DELL'INCENDIO SULLE PERSONE PRESENTI;

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO IN UN LUOGO DI LAVORO, DERIVANTE DALLE CIRCOSTANZE DEL VERIFICARSI DI UN PERICOLO DI INCENDIO.

D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO TIENE CONTO:

- ☐ Del tipo di attività;
- ☐ Dei materiali immagazzinati e manipolati;
- ☐ Delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- ☐ Delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro;
- ☐ Delle dimensioni del luogo di lavoro;
- ☐ Del numero di persone presenti e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ.

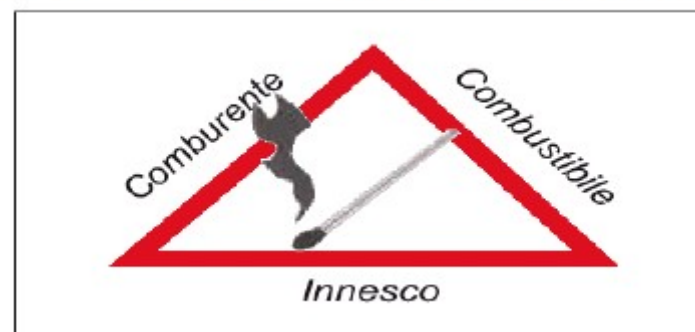
L'INCENDIO PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNA COMBUSTIONE SUFFICIENTEMENTE RAPIDA E NON CONTROLLATA CHE SI SVILUPPA SENZA LIMITAZIONI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO IN UN LUOGO NON PREDISPOSTO A CONTENERLA.

NORMALMENTE PER COMBUSTIONE S'INTENDE LA REAZIONE CHIMICA SUFFICIENTEMENTE RAPIDA DI UNA SOSTANZA COMBUSTIBILE CON UN COMBURENTE, ACCOMPAGNATA DA SVILUPPO DI CALORE, DI FIAMMA, DI GAS DI COMBUSTIONE, DI FUMO E DI LUCE.

AFFINCHÉ UN INCENDIO SI VERIFICHÌ È NECESSARIO PERTANTO CHE SIANO SODDISFATTE CONTEMPORANEAMENTE TRE CONDIZIONI:

- ☐ **Presenza del combustibile.**
- ☐ **Presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).**
- ☐ **Temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.**

È IL COSIDDETTO "TRIANGOLO DEL FUOCO".



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI.

NON TUTTE LE SOSTANZE ESTINGUENTI POSSONO ESSERE IMPIEGATE NEI VARI TIPI DI INCENDIO

L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO SI OTTIENE PER:

- ☐ Raffreddamento
- ☐ Sottrazione del combustibile
- ☐ Soffocamento

TALI AZIONI POSSONO ESSERE OTTENUTE SINGOLARMENTE O CONTEMPORANEAMENTE MEDIANTE L'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI, CHE VANNO SCELTE IN FUNZIONE DELLA NATURA DEL COMBUSTIBILE E DELLE DIMENSIONI DEL FUOCO.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI.

ACQUA

L'ACQUA È LA SOSTANZA ESTINGUENTE PER ANTONOMASIA CONSEGUENTEMENTE ALLA FACILITÀ CON CUI PUÒ ESSERE REPERITA A BASSO COSTO. L'USO DELL'ACQUA QUALE AGENTE ESTINGUENTE È CONSIGLIATO PER INCENDI DI COMBUSTIBILI SOLIDI (DETTI DI CLASSE "A").

L' ACQUA, RISULTANDO UN BUON CONDUTTORE DI ENERGIA ELETTRICA NON È IMPIEGABILE SU IMPIANTI E APPARECCHIATURE IN TENSIONE (ALTRETTANTO LA SCHIUMA CHE È UN AGENTE ESTINGUENTE COSTITUITO DA UNA SOLUZIONE IN ACQUA DI UN LIQUIDO SCHIUMOGENO).



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI.

POLVERI

LE POLVERI SONO COSTITUITE DA PARTICELLE SOLIDE FINISSIME A BASE DI BICARBONATO DI SODIO, POTASSIO, FOSFATO E SALI ORGANICI.

L' AZIONE ESTINGUENTE DELLE POLVERI È PRODOTTA DALLA DECOMPOSIZIONE DELLE STESSE PER EFFETTO DELLE ALTE TEMPERATURE RAGGIUNTE NELL'INCENDIO, CHE DÀ LUOGO PRINCIPALMENTE AD EFFETTI CHIMICI SULLA FIAMMA, CON AZIONE ANTICATALITICA.

LE POLVERI SONO ADATTE PER FUOCHI DI SOSTANZE SOLIDE, LIQUIDE E GASSOSE (CLASSE A, B, E C).



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI.

GAS INERTI

I GAS INERTI, UTILIZZATI PER LA DIFESA DAGLI INCENDI DI AMBIENTI CHIUSI, SONO GENERALMENTE L'ANIDRIDE CARBONICA E, IN MINOR MISURA, L'AZOTO.

LA LORO PRESENZA NELL'ARIA RIDUCE LA CONCENTRAZIONE DEL COMBURENTE FINO AD IMPEDIRNE LA COMBUSTIONE.

L'ANIDRIDE CARBONICA NON RISULTA TOSSICA PER L'UOMO; ESSA PRODUCE, DIFFERENTEMENTE DALL'AZOTO, ANCHE UN'AZIONE ESTINGUENTE PER RAFFREDDAMENTO.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO INCENDIO

LE SOSTANZE ESTINGUENTI.

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI (ESTINTORI)

GLI ESTINTORI SONO APPARECCHI CONTENENTI UN AGENTE ESTINGUENTE CHE PUÒ ESSERE PROIETTATO SU UN FUOCO SOTTO L'AZIONE DI UNA PRESSIONE INTERNA. SONO IN MOLTI CASI I MEZZI DI PRIMO INTERVENTO PIÙ IMPIEGATI PER SPEGNERE I PRINCIPI DI INCENDIO.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO .

I LUOGHI DI LAVORO A BASSO RISCHIO DI INCENDIO SONO QUELLI IN CUI:

- ☐ ***Sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità;***
- ☐ ***I locali offrono scarse possibilità di sviluppo di incendio;***
- ☐ ***La probabilità di propagazione dell'incendio è da ritenersi limitata.***

I LUOGHI DI LAVORO A MEDIO RISCHIO DI INCENDIO SONO QUELLI IN CUI:

- ☐ ***Sono presenti sostanze infiammabili***
- ☐ ***I locali possono favorire lo sviluppo di incendi***
- ☐ ***In caso di incendio la probabilità di propagazione e' limitata.***

I LUOGHI DI LAVORO AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO SONO QUELLI IN CUI:

- ☐ ***Presenza di sostanze altamente infiammabili***
- ☐ ***Nei locali sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono probabilità di propagazione di fiamme.***



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI:

MISURE DI TIPO TECNICO:

- ☐ *Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;*
- ☐ *Messa a terra di impianti/strutture/masse metalliche;*
- ☐ *Realizzazione di imp. Protezione contro le scariche atmosferiche;*
- ☐ *Ventilazione ambienti in presenza di vapori, gas, polveri infiammabili;*
- ☐ *Adozione di dispositivi di sicurezza.*

MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE:

- ☐ *Rispetto dell'ordine e della pulizia;*
- ☐ *Controlli su misure di sicurezza;*
- ☐ *Informazione e formazione dei lavoratori.*



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI.

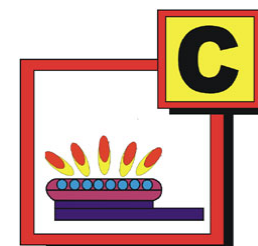
GLI INCENDI SONO CLASSIFICATI COME SEGUE:

☐ **Incendi di classe a** : incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci;

☐ **Incendi di classe b** : incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili (petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.);

☐ **Incendi di classe c** : incendi di gas;

☐ **Incendi di classe d** : incendi di sostanze metalliche.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI.

MATERIALI DA USARE PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI.

- ☐ **Incendi di classe a.** L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate per tali incendi.
- ☐ **Incendi di classe b.** Gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.
- ☐ **Incendi di classe c.** *L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla.*
- ☐ **Incendi di classe d.** In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato.
- ☐ **Incendi impianti/attrezzature elettriche sotto tensione.** Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

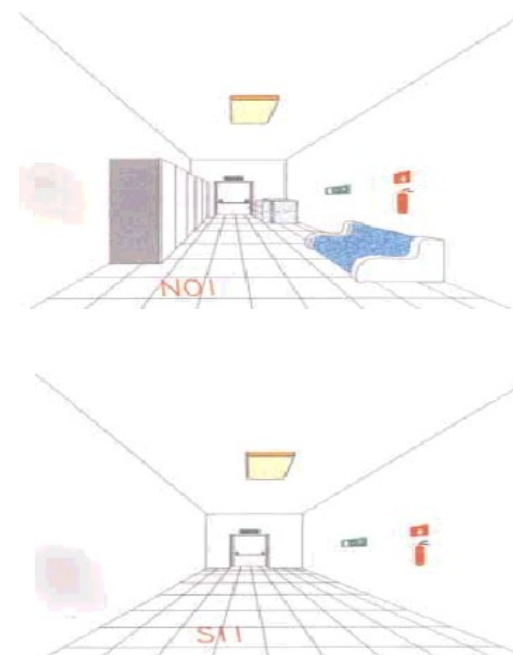
AMBIENTI DI LAVORO.

LA SICUREZZA NEGLI UFFICI È INTRINSECAMENTE CONNESSA ALLA STRUTTURA. PER FARE CIO' OCCORRE:

- ☐ **Adeguate stabilità strutturale;**
- ☐ **Altezza netta non inferiore a m. 3,00 (caso generale) - non inferiore a m. 2,70 (per uffici);**
- ☐ **Cubatura non inferiore a 10 mc/lavoratore;**
- ☐ ***Superficie non inferiore a 2 mq/lavoratore.***

IN PARTICOLARE:

Gli spazi e le vie di transito, i corridoi, le vie di accesso e di esodo, le uscite di emergenza, le scale di sicurezza e tutte le zone attraverso le quali è possibile raggiungere i mezzi antincendio devono essere lasciati liberi da ogni ostacolo o impedimento anche temporaneo.



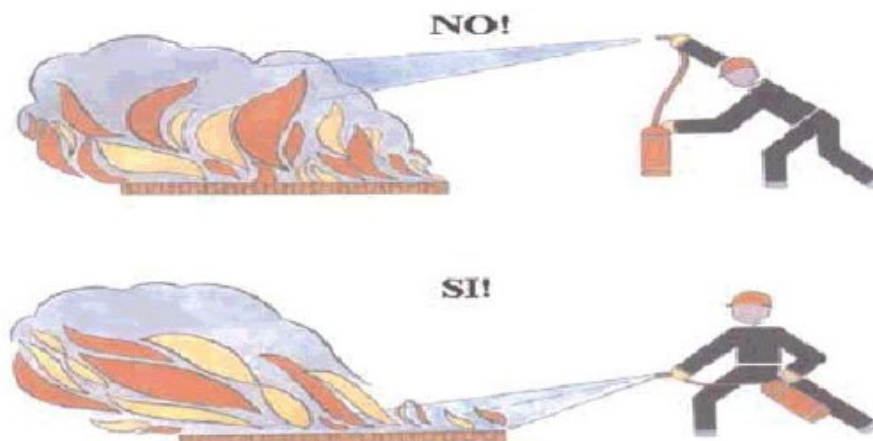
D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI.

- ☐ Accertare la natura e la gravità dell'incendio;
- ☐ Scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- ☐ Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- ☐ Nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravvento);
- ☐ Togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ☐ Portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- ☐ Impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme;

NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO LE PERSONE ANCHE SE AVVOLTE DALLE FIAMME, È PREFERIBILE RICORRERE ALL'ACQUA O A COPERTE ED INDUMENTI PER SOFFOCARE LE FIAMME.



D.M. 10 MARZO 1998: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

IL RISCHIO ELETTRICO

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO.

- ☐ Verificare, prima di effettuare il collegamento, le condizioni generali dell'apparecchiatura
- ☐ Non collegare spine non compatibili
- ☐ Non lasciare mai i portalampane privi di lampada
- ☐ Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico,
- ☐ Evitare di utilizzare prolunghe e prese multiple
- ☐ In caso di anomalie sull'impianto elettrico chiedere l'intervento di personale specializzato;
- ☐ Nel togliere la spina delle apparecchiature, non tirare il cavo di alimentazione ma agire direttamente sulla spina con le opportune cautele;
- ☐ Non toccare eventuali fili elettrici scoperti;
- ☐ Non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione

